BERGAMO
CENTRO DI RADIOLOGIA E FISIOTERAPIA S.R.L.
Via Roma, 28 – 24020 Gorle (BG)
Tel. 035/295718
www.centroradiofisio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

Giornale della LOMBARDIA

ANNO XXVI - Febbraio 2021 - Mensile di informazione locale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna

www.libriegiornali.it - Consulenza fotografica: Federico Sbardolini Progetto grafico: Massimiliano Magli & Emiliano Ravanelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 15/2019. Edizione chiusa alle 14,00 del 5 Febbraio 2021

BRESCIA
PoliMedica
VITRUVIO
Resp. Od. Dott.ssa M. Acerboni
Via Palazzolo, 109 – 25031 Capriolo (BS)
Tel. 030/0944099
www.polimedicavitruvio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

BRESCIA - BERGAMO

A Brescia e Bergamo 369 morti per PM2.5 all'anno

Sono le peggiori in Europa

di Giannino Penna

Triste primato per Brescia e Bergamo: sono le due città europee in cui si registra il più alto tasso di mortalità legato alla presenza di polveri sottili (PM2.5) nell'aria. Lo riferisce uno studio finanziato dal ministero per l'innovazione spagnolo e dal Global Health Institute che è stato pubblicato su The Lancet Planetary Health, costola specializzata sugli effetti della perdita delle biodiversità, dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento, delle migrazioni e dei conflitti sulla salute umana

❑ a pag 10

SPORT

Sofia Goggia campionessa a caccia di record

Una grande carriera che ha fatto e fa i conti con tanti infortuni

di Roberto Parolari

Fin dove potrà arrivare nessuno di noi può dirlo, visto che non siamo dotati di una sfera di cristallo, ma già ora si può considerare Sofia Goggia come una delle più grandi campionesse della storia dello sport italiano nel solco tracciato da atlete come Sara Simeoni, Federica Pellegrini e Deborah Compagnoni. Nel suo palmares conta già la medaglia d'oro alle Olimpiadi di PyeongChang 2018, la vittoria della Coppa del

❑ a pag 11

LA VIGNETTA DI TUBAL ©



"Va dove ti porta il vento" (S. Tamarro)

CARTOLINA



Luci su Mantova: vista dal Mincio

Il Bollettino dei Carabinieri

a cura di Roberto Parolari

1 gennaio Orio al Serio: i carabinieri della stazione di Seriate hanno arrestato un giovane, un 22enne di origine marocchina, per il reato di rapina. Il 22enne è stato bloccato dai carabinieri dopo che aveva tentato di rubare

❑ a pag 5

ENNESIMA TRUFFA ALLO STATO

La Guardia di Finanza sequestra yacht nel porto di Genova

Imprenditore denunciato per i reati di frode fiscale e auto-riciclaggio

di Aldo Maranesi

Un imprenditore di un noto gruppo attivo nel settore dei materiali edili denunciato per auto-riciclaggio e frode fiscale e un mega-yacht da oltre 50 metri e 30 milioni di euro di valore ancorato nel porto di Genova sequestrato dalla Guardia di Finanza. Questo l'esito dell'indagine portata avanti dai Sostituti Procuratori Ernesto Giordano Baggio e Paolo Storari della Repubblica di Milano che, ad inizio gennaio,

❑ a pag 10



TÜV SÜD ISO 9001 CE QUALICOAT SEASIDE AITAL

Dal 1972 ESTRUSI, MICROESTRUSI e...
Ossidazione | Verniciatura | Lavorazioni Meccaniche

"Il Successo richiede esperienza
Ricordare il passato è fondamentale per costruire il futuro"

Traversa Duecento di Via Lavoro e Industria, 200
Rudiano (Bs)
www.alumec.com info@alumec.com
Tel. 030.7060811



SANDRINI SERRANDE srl Via Vanzolino, snc Piancogno (BS) - Tel 0364.368908 - Fax 0364.360724 - info@sandriniserrande.it - www.sandriniserrande.it

ODStore

OVUNQUE DOLCE SALATO

Promozioni valide dal 11 al 14 Febbraio

VASTO ASSORTIMENTO SAN VALENTINO

Cerca il negozio più vicino a te sul sito www.odstore.it

BRESCIA: Via triumplina •Capriolo •Castegnato •Castelmella •Erbusco •Rogno •Molinetto di Mazzano •Rodengo Saiano •San Zeno •Sarezzo •Costa Volpino

Per maggiori info: www.odstore.it/shops

odstorereal odstorereal

ODStore®

OVUNQUE DOLCE SALATO

PROMOZIONI VALIDE DA MARTEDI 9 A DOMENICA 21 FEBBRAIO

BIBITE ASSORTITE 1.5 L

NEI GUSTI
- COCA COLA ZERO
- COCA COLA
- FUZTEA
- FANTA
- SPRITE



A SOLO € 0.99 A BOTTIGLIA

€ 0.66 /Lt

10 PEZZI CROISSANT BAULI

440 g



€ 3.73/KG

A SOLO € 1.49

~~€ 3.50~~

BISCOTTI AL BURRO 454 g



€ 4.38/KG

A SOLO € 1.99

~~€ 5.00~~

PASTIERA Nnapoletana

DOLCE DELLA TRADIZIONE NAPOLETANA

500 g

A SOLO € 1.99

~~€ 3.99~~

€3.98/KG



GRANDE PROMOZIONE

CREMA SPALMABILE

200 g

A SOLO € 1.00

~~€ 4.85~~

€ 5.00/KG



VASTO ASSORTIMENTO DI SAN VALENTINO



SOLO DA NOI... TORTA con CREMA BACI® PERUGINA®!



Cerca il negozio più vicino a te sul sito www.odstore.it

BRESCIA: Via triumplina •Capriolo •Castegnato •Castelmella •Erbusco •Rogno•Molinetto di Mazzano •Rodengo Saiano •San Zeno •Sarezzo •Costa Volpino

Per maggiori info: www.odstore.it/shops

odstorereal odstorereal

Presentati i quaderni del M.a.g.o. di Pagazzano

I tre volumi raccontano i ritrovamenti archeologici in Lombardia

di Roberto Parolari

Lo scorso 15 gennaio sono stati presentati con un webinar i primi tre quaderni del Museo Archeologico delle Grandi Opere (M.a.g.o.) di Pagazzano, in provincia di Bergamo. I tre volumi, curati dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, trattano i temi principali a cui sono dedicate le sale del Museo, adempiendo così sia al ruolo di guida alla lettura del percorso espositivo che a quello della monografia che assolve al compito doveroso della restituzione pubblica dei dati raccolti nel corso degli scavi archeologici effettuati in concomitanza della realizzazione dell'Autostrada A35 Brebemi, delle opere connesse e della linea Alta Velocità Treviglio – Brescia. Inaugurato nel luglio del 2015, il Mago è ospitato all'interno dello splendido Castello Visconteo di Pagazzano e raccoglie proprio i reperti archeologici rinvenuti durante gli scavi per la realizzazione della A35, delle opere connesse e della linea ferroviaria Alta Velocità che corre parallela all'autostrada. Questi reperti sono stati salvaguardati e restaurati grazie anche all'importante contributo di Brebemi SpA, oltre naturalmente a quello del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.



Una fibula con granati e vetri o smalti dalla necropoli di Masano

Il primo volume ha come soggetto la situla di bronzo ritrovata a Caravaggio, un reperto prezioso e raro che testimonia la vitalità della pianura bergamasca nel corso della protostoria come territorio di commerci e scambi culturali. Il secondo volume è dedicato all'età romana e privilegia il tema del paesaggio antropico che in quel periodo si è formato con le caratteristiche ancora oggi riconoscibili, dove non cancellate dall'espansione degli insediamenti. Il terzo volume si concentra sulle ricche testimonianze funerarie di epoca longobarda, che attestano la presenza nel territorio di personaggi di rango, un riflesso dell'importanza economica del territorio della bassa pianura bergamasca. I tre volumi, attraverso la narrazione di frammenti di storie del passato, sono anche la testimonianza del lavoro di chi, tutelando, studiando e preservando le tracce di coloro che ci hanno preceduto, contribuisce attivamente a costruire il futuro per il territorio e per coloro che lo vivono.

All'evento online sono intervenuti per i saluti istituzionali il sindaco di Pagazzano Daniele Bianchi, il presidente di Brebemi Francesco Bettoni, il presidente di Cepav Due Franco Lombardi, l'amministratore delegato di CAL Spa Gianantonio Arnoldi, e il sindaco di Caravaggio Claudio Bolandrini. I lavori sono stati introdotti dal Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia Luca Rinaldi, mentre la presentazione dei tre Quaderni M.a.g.o. è stata curata da Stefania De Francesco, funzionaria della Sabap per le Province di Bergamo e Brescia. Il webinar si è chiuso con l'intervento di Caterina Giostra, docente di Archeologia Medievale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha approfondito il tema "Il cinghiale e la croce: simboli longobardi tra paganesimo e cristianesimo".

La conferenza si è incentrata sulla visione dell'aldilà e sulla religiosità dei Longobardi in Italia, prendendo spunto da alcuni reperti esposti nel Museo, che mostrano un complesso abbinamento di simboli pagani e segni cristiani. Ne emerge un processo di conversione al cristianesimo tutt'altro che lineare e interessato da suggestivi fenomeni di superstizione e di sincretismo religioso, alla ricerca della divinità più potente, prima di approdare alla più consapevole adesione alla religione cristiana.

I quaderni possono essere richiesti direttamente al Comune di Pagazzano o alla casa editrice SAP Società Archeologica di Mantova. ■



Particolare della processione raffigurata sulla Situla di Caravaggio

Quattro arresti da parte della Guardia di Finanza di Bergamo

Sequestrati beni per oltre 27 milioni di euro

di Aldo Maranesi

Quattro persone arrestate e accusate di diversi reati, 22 indagati e beni sequestrati per oltre 27 milioni di euro. Questo il risultato dell'operazione condotta dalla Magistratura e dalla Guardia di Finanza di Bergamo che ha interessato diverse province lombarde ed il veronese, ricostruendo un giro di fatture false da oltre 40 milioni di euro, e che si inquadra in un più ampio dispositivo di polizia economico-finanziaria che vede le Fiamme Gialle impegnate a contrastare le frodi fiscali e le forme di evasione più gravi a salvaguardia del bilancio dello Stato e degli imprenditori onesti, aggredendo i patrimoni illeciti dei criminali.

Per questo i militari del Comando Provinciale di Bergamo hanno dato esecuzione ad un'ordinanza che dispone la custodia cautelare delle quattro persone, tre in carcere e una ai domiciliari, ritenute responsabili di aver costituito un sodalizio criminale dedito alla commissione di reati tributari, fallimentari, riciclaggio, usura ed estorsione. Il provvedimento, emesso dal Gip Federica Gaudino del Tribunale di Bergamo ha disposto anche il sequestro di beni e disponibilità finanziarie per oltre 27 milioni di euro e il divieto di esercitare imprese o ricoprirne uffici direttivi per un quinto indagato.

L'ordinanza è stata eseguita contestualmente a diciannove perquisizioni locali e personali. Sono 50 i finanzieri che hanno operato presso le abitazioni degli indagati nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Vicenza, Verona. Le misure cautelari disposte dall'Autorità Giudiziaria giungono all'epilogo di un'articolata indagine, coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Bergamo Antonio Pansa e condotta dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Sarnico. Le attività investigative, avviate d'iniziativa nel corso del 2018 a seguito di una verifica fiscale, avevano già portato nel febbraio 2019 al sequestro di beni e disponibilità finanziarie per un valore di oltre 4 milioni di euro. L'indagine è proseguita attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, servizi occulti di osservazione e controllo, esame di documentazione contabile e bancaria, audizione di testimoni. È stato così possibile ricostruire una fitta rete di società, costituite e amministrate direttamente o a mezzo di prestanome complici dei principali indagati, utilizzate per emettere dal 2015 al 2018, fatture relative ad operazioni inesistenti per oltre 40 milioni di euro, in favore di numerose società compiacenti operanti nel Nord Italia, principalmente nel settore edile, della meccanica, del commercio di bancali in legno e pellet. Un articolato e insidioso meccanismo criminale creato al solo scopo di consentire un'evasione milionaria a vantaggio di numerosi imprenditori utilizzatori delle false fatture, ma che è servito anche per mascherare la restituzione di capitali concessi in prestito a tassi usurari dagli indagati ad aziende in difficoltà.

Grazie agli accertamenti bancari, i militari di Sarnico sono risaliti ai flussi finanziari verso conti esteri accesi presso istituti di credito in Polonia, Slovenia e Repubblica Slovacca sui quali sono confluiti pagamenti di fatture false, poi monetizzati con prelevamenti di denaro contante e reintrodotti sul territorio nazionale con l'utilizzo di "spalloni". Sono stati colpiti dalle misure cautelari e condotti nel carcere di Bergamo tre imprenditori, un 45enne originario di Chiari e residente nel bresciano, un 45enne di Calcinate e un 57enne di Bergamo, residenti rispettivamente a Telgate e Scansorosciate.

Un 30enne originario di Monza e residente nel cremonese è invece finito agli arresti domiciliari. Raggiunto dalla misura dell'interdizione per un anno ad esercitare attività d'impresa un 68enne originario e residente nel bresciano. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati nei confronti degli indagati beni e valori quantificati ad oggi in oltre 7,5 milioni di euro. Si tratta di diversi immobili, tra cui quattro ville, alcune in località turistiche marine e montane, depositi, magazzini e fabbricati industriali ma anche terreni, diverse auto e moto, gioielli, orologi, quote societarie, denaro contante e disponibilità bancarie e postali. Gli elementi complessivamente raccolti nel corso delle indagini hanno consentito di denunciare 22 persone coinvolte, a vario titolo, nell'illecito sistema scoperto dalle Fiamme Gialle, sequestrare beni e disponibilità finanziarie per complessivi 12 milioni di euro, elevare contestazioni fiscali ai fini delle II.DD. e IVA per oltre 19 milioni di euro e quantificare ulteriori operazioni imponibili per oltre 42 milioni di euro, che formeranno oggetto di specifici recuperi. ■



PASTIFICIO alla PIEVE

alla Pieve pastificio

Produzione giornaliera di pasta fresca, ravioli, lasagne, casoncelli, torte salate, per privati e ristoranti





Consegna a domicilio

Iseo (BS) Via Pieve, 29
030.9821324

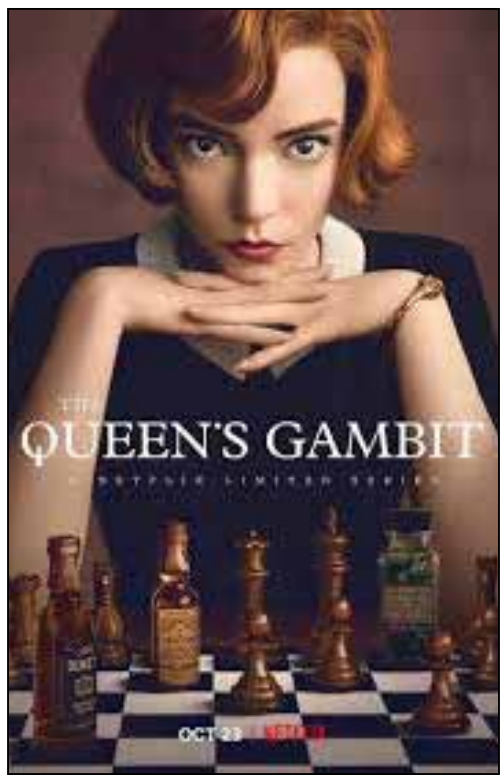
UN LIBRO PER FEBBRAIO

La Regina degli Scacchi

di Marina Cadei



Raramente mi capita di vedere un film che renda giustizia al libro da cui è tratto.
Ancor più raramente una serie TV.
Se è pur vero che per confezionare un prodotto cinematografico decente bisogna partire da una materia prima di qualità, è altrettanto vero che spesso non tutte le parole di un libro possono essere fedelmente rappresentate con un immagine e, qualche volta, lo scempio è dietro l'angolo. Stephen King consigliò ad un giovane John Grisham di vendere i diritti del suo libro "Il Socio" a Hollywood, salutarlo con un bacio, prendere i soldi e aspettarsi che il film non avesse nulla a che vedere con ciò che aveva scritto.
In quel caso non andò proprio così ma la saggezza del maestro dell'horror è aderente in linea di massima alla realtà.
Durante la pausa natalizia ho finalmente guardato la serie prodotta da Netflix di cui tutti parlavano: "La Regina degli Scacchi".
Sette puntate da cinquanta cinque minuti in due giorni: non riuscivo a smettere.
Potrei scrivere della voglia che mi è venuta di imparare le varianti e le strategie di tale gioco, dell'orgoglio per essere stata l'insegnante di italiano della talentuosa attrice protagonista circa dieci anni fa (e sì, era brava anche in italiano aiutata dal bilinguismo inglese-spagnolo) oppure potrei parlarvi della materia prima di qualità, l'omonimo libro, di Walter Tevis.
Scrivere di un gioco piuttosto complicato senza perdere il lettore è un'arte.
Scrivere un romanzo di formazione dove una bambina orfana impara a contenere le mosse di altri giocatori ma soprattutto i propri demoni interiori è una grande fatica.
Uno sforzo che non traspare nelle pagine di questo libro che si legge come un giallo ma che racconta l'America anni '60, il prodigio, l'assuefazione ai calmanti, l'insoddisfazione femminile in un mondo di uomini, la cortina di ferro.
Mentre Beth Harman scala le classifiche dei giocatori di scacchi americani e batte uno dopo l'altro i migliori, la discesa negli inferi dell'autodistruzione e della dipendenza è altrettanto rapida.
Come per Virginia Woolf e Jim Morrison, ci si chiede se il genio venga dalla psicopatologia, dalle pillole verdi propinate a Beth in orfanatrofio per sedarla e dall'alcol o sia semplicemente un fardello troppo pesante per portarlo da sobri e da mentalmente sani.
Spero non comincino la tiritera di una seconda, terza e quarta stagione che inevitabilmente farebbero emergere come sola prerogativa il guadagno di Netflix, in quanto l'opera è conclusa e perfetta così com'è.
Quale altra partita potrà mai essere più entusiasmante di quella tra la giovane americana e il campione mondiale sovietico?
Quella contro la macchina, un computer che non suda, non si innervosisce e non si compiace delle proprie vittorie?
No, vi prego, no. ■



Annunci immobiliari

Vuoi vendere o affittare immobili?

Puoi acquistare con foto e testo uno spazio sui nostri giornali al prezzo di 60 euro al mese, con un minimo di 12 uscite per ogni immobile.* Info: 030.7243646.

libriegiornali@libriegiornali.it

338.5893432

*offerta non sostituibile da promozioni su altri immobili. Spazio 9 cm x 4,5 cm foto compresa

Annunci laurea, anniversari, necrologi

Vuoi festeggiare una laurea, un compleanno o un anniversario? Vuoi pubblicare un necrologio o raccontare un evento a cui tieni particolarmente?

Puoi acquistare con foto e testo uno spazio sui nostri giornali al prezzo di 30 euro.

Info: 030.7243646.

libriegiornali@libriegiornali.it

338.5893432

Sbardolini 1927 90 anni di fotografia

Grazie per condividere la passione di famiglia da tre generazioni

Negozi Storici

sbardolinistudiofotografico
Lago Marconi 16 Iseo
info@fotosbardolini.com tel.030980118

¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

Il Bollettino dei Carabinieri

abbigliamento dal valore di oltre 300 euro all'interno di un negozio sportivo del centro commerciale "Orio center". Il giovane, scoperto dai commessi del negozio, ha tentato la fuga spintonandoli e spruzzando dello spray al peperoncino, ma è stato poi definitivamente bloccato dai carabinieri, nel frattempo giunti sul posto. Per questo motivo è stato tratto in arresto ed associato al carcere di Bergamo.
Sarnico: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un uomo di 52 anni, residente a Sarnico, in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dal Tribunale di Milano. L'uomo deve espiare una pena detentiva agli arresti domiciliari per reati in materia finanziaria che aveva commesso nel 2018.
Bergamo: i carabinieri della locale stazione hanno tratto in arresto un giovane di 32 anni, già sottoposto all'affidamento in prova ai servizi sociali a seguito di reati commessi nell'ambito delle sostanze stupefacenti. Il 32enne in questione però, nonostante la concessione della misura alternativa, aveva diverse volte, negli ultimi mesi, commesso violazioni accertate dai militari dell'Arma e, per questo motivo, il giudice lo ha riassociato presso la Casa circondariale di Bergamo.

3 gennaio
Brescia: i carabinieri della stazione di Nuvolento hanno contestato a tre giovani la violazione delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica previste dall'ultimo Dpcm. Nello specifico i tre trasgressori, due giovani maggiorenni e una minorenne, erano stati controllati dai militari in piazza Tebaldo Brusato in tarda serata e al di fuori degli orari consentiti. Durante il controllo, i giovani si sono giustificati riferendo che dopo poche ore la Regione Lombardia sarebbe diventata "arancione" e che, pertanto, non avendo più voglia di rimanere in casa, erano usciti a passeggio. Per ogni contravventore è stata elevata la sanzione amministrativa dell'importo di 400 euro.
Tignale: i carabinieri della stazione di Gargnano hanno sorpreso sette persone mentre consumavano l'aperitivo all'interno di un bar in presenza del titolare. Tutti sono stati sanzionati con una multa dell'importo di 400 euro e l'esercizio commerciale è stato chiuso per cinque giorni, misura estendibile con un successivo provvedimento della locale Prefettura.

8 gennaio
Salò: i carabinieri della Compagnia di Salò hanno denunciato in stato di libertà un uomo, un 75enne residente in paese, per il reato di danneggiamento. L'uomo, dopo essere entrato nella Chiesa della "Visitazione della Beata Vergine Maria" di piazza Vittorio Emanuele II a Salò, senza alcun apparente motivo ha danneggiato la riproduzione del quadro ritraente la "Divina Misericordia" posto in prossimità dell'ingresso. I carabinieri sono stati subito allertati e nel giro di pochi minuti hanno identificato il responsabile dell'atto vandalico, il 75enne che una volta messo di fronte alle proprie responsabilità ha ammesso di aver sfregiato il dipinto con le chiavi.
Bergamo: I carabinieri della Compagnia di Treviglio hanno arrestato uno straniero, un 46enne cittadino marocchino residente a Jesi, per il reato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Fermato dai carabinieri per un normale controllo stradale, il 46enne ha presentato un documento di guida falso intestato ad un'altra persona. I carabinieri sono comunque risaliti alla sua vera identità, riscontrando a suo carico diversi precedenti specifici per spaccio che ha portato all'immediata decisione di effettuare un controllo al veicolo durante il quale sono stati trovati, nascosti nel vano motore, 15 panetti di hashish del peso complessivo di oltre un chilo e mezzo e una confezione in cellophane contenente circa 50 grammi di cocaina. Per il 46enne si sono aperte le porte del carcere di Bergamo.

9 gennaio

Brescia: i carabinieri della Compagnia di Brescia, nell'ambito dei controlli predisposti per il rispetto delle misure anti-contagio, hanno contestato a cinque giovani la violazione delle norme previste dall'ultimo Dpcm per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. I trasgressori sono stati controllati dai militari in piazza Tebaldo Brusato a Brescia ed è stata loro elevata una sanzione amministrativa poiché, contrariamente alla normativa di riferimento, non rispettavano il distanziamento, consumando, al di fuori dei limiti orari consentiti, bevande alcoliche. Espletate le formalità di rito, i militari hanno provveduto ad elevare sanzioni amministrative per un totale di 2mila euro e a deferire per minaccia e oltraggio a Pubblico Ufficiale i responsabili.

18 gennaio
Cremona: i carabinieri della Sezione Radiomobile di Cremona hanno arrestato due persone, un disoccupato 20enne nato in Marocco senza fissa dimora e una disoccupata 39enne nata Cremona, per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso. I carabinieri li hanno notati mentre si aggiravano in modo sospetto in via degli Arenili e li hanno sottoposti a controllo: la 39enne è stata trovata in possesso di due involucri di cellophane contenenti 2 grammi di cocaina e 2 involucri in plastica trasparente, contenenti 6 grammi di hashish. I carabinieri hanno poi sottoposto a perquisizione l'abitazione dove i due hanno dichiarato di risiedere insieme, qui hanno rinvenuto 1.850 euro in contanti, 8 grammi di cocaina, 6 grammi di eroina e 23 grammi di hashish, un bilancino di precisione e vario materiale utile per il confezionamento.

28 gennaio
Crema: i carabinieri della Compagnia di Cremona hanno arrestato due persone, un 45enne cittadino marocchino e una 34enne ucraina, in flagranza del reato di spaccio di sostanze stupefacenti. I due sono stati sorpresi dai carabinieri mentre vendevano quattro dosi di cocaina a due giovani cremaschi, segnalati alla Prefettura come assuntori. La successiva perquisizione effettuata dai carabinieri nella loro auto ha portato al sequestro di19 grammi di cocaina, due grammi di hashish, un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento e 2.500 euro in contanti. Nel corso della perquisizione della loro abitazione sono stati trovato altri 12.800 euro in contanti, ritenuti frutto dell'attività di spaccio. L'uomo è stato portato nelle camere di sicurezza della compagnia di Crema, mentre la donna è finita agli arresti domiciliari. ■



Il Giornale della ISEO Franciacorta



Il recupero dell'ex discarica Pianera esempio di economia circolare

Il Comune di Castegnato vince il premio di Fondazione Cogeme

di Giannino Penna

Si è conclusa il mese scorso, con la cerimonia di premiazione trasmessa in streaming, la IV edizione del Premio di eccellenza nazionale "Verso un'economia circolare", il concorso nazionale rivolto agli enti locali e alle aziende promosso da Fondazione Cogeme in collaborazione con Kyoto Club. Il progetto vede la collaborazione dell'Università degli Studi di Brescia, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e di Confcooperative, con il sostegno di Fondazione Cariplo e Apindustria, e vanta anche il patrocinio di Confindustria Venezia, Coordinamento Agende 21 locali, Alleanza per il clima, Associazione Nazionale Comuni Italiani, Alleanza per la Generatività Sociale, Borghi Autentici d'Italia, Italian Circular Economy Stakeholder Platform, Cogeme e Acque Bresciane.

Tra i vincitori di questa quarta edizione, nella categoria dedicata ai Comuni con meno di 30mila abitanti, c'è il Comune di Castegnato che ha presentato il progetto "Rivegetazione dell'ex discarica Pianera e nuova scuola primaria". Il progetto è in fase di realizzazione e rappresenta un esempio formidabile di recupero ambientale che prende chiaramente ispirazione dall'economia circolare.

In cosa consiste il progetto valso al Comune di Castegnato il premio?

Il progetto "Rivegetazione dell'ex discarica Pianera e nuova scuola primaria" consiste nella piantumazione di 6mila essenze arboree che sta avvenendo su un'ex cava di prestito, quella della Pianera, sulla quale è stato compiuto un intervento di capping vegetale con fondi ministeriali nel 2017. Il capping vegetale è una tecnica di impermeabilizzazione del terreno contenente rifiuti, effettuata attraverso la stesura di differenti strati di materiali, che ha l'obiettivo di impermeabilizzare il terreno ed evitare quindi l'infiltrazione di acqua e la formazione di percolato inquinante, controllare e scaricare il gas formatosi durante la degradazione dei rifiuti, minimizzare i fenomeni di erosione attraverso un'attenta selezione dei più appropriati materiali, formare un substrato idoneo alla crescita della vegetazione naturale e consentire un carico compatibile con la destinazione d'uso prevista. L'intervento effettuato, prima fase del piano di recupero della discarica, ha previsto la creazione di una copertura impermeabile formata da polietilene e argilla, in modo da evitare che le piogge possano entrare in contatto con i rifiuti e, di conseguenza, inquinare la falda sotterranea. Il secondo passo del piano di recupero è la creazione del bosco didattico nell'area da 47mila mq dell'ex discarica, che sta avvenendo ora: il progetto è in fase di realizzazione con la posa di collinette di terra per più di 3000 mc. Per farlo, anziché ricorrere all'acquisto di terra lontano dal sito nel quale si stanno svolgendo le opere, il Comune di Castegnato ha favorito l'incontro tra la ditta che sta svolgendo lo sbancamento di terra per la realizzazione della nuova scuola primaria in categoria NZEB (Nearly Zero Energy Building, con consumo di energia quasi zero) e quella che sta lavorando al bosco didattico. In buona sostanza, così facendo, la terra che esce dal cantiere della scuola non verrà conferita in qualche cava, ma andrà a costituire il fondo del futuro bosco.

Un vero e proprio esempio di economia circolare che ha permesso ad entrambe le ditte non solo di ottimizzare gli scarti, ma anche di risparmiare notevoli somme di denaro, che sarebbero servite per lo smistamento da una parte e per l'acquisto dall'altra, ma soprattutto, vista la vicinanza tra i due siti, ha consentito di ridurre al minimo indispensabile gli spostamenti dei camion e quindi l'inquinamento dell'aria. ■



Il cantiere della nuova scuola primaria di Castegnato



Lavori alla ex Pianera Castegnato





Nuovi fondi per l'incubatoio di Clusane

Arrivano dalla Regione 300mila euro

di Roberto Parolari

Arrivano nuovi fondi per l'incubatoio ittico di Clusane.
A gennaio Regione Lombardia ha comunicato alle amministrazioni comunali del comprensorio Sebino che presto arriverà un nuovo finanziamento da 300mila euro che servirà per completare l'incubatoio ittico di Clusane con una "presa a lago", utile a portare e purificare l'acqua in entrata nelle vasche interne del complesso.
Un investimento importante che rafforza la speranza di completare il ripopolamento ittico del lago di Iseo, che da anni fa i conti con gravi problematiche ambientali che minano la conservazione del suo patrimonio faunistico sottoposto ad un sempre più forte inquinamento. Nel corso degli ultimi anni il lago d'Iseo ha subito un drammatico deterioramento della qualità delle sue acque, tanto che il contenuto di ossigeno presente è diminuito dai 9 mg/l registrati nel 1967 agli zero attuali, con la conseguente morte biologica sotto ai 100 metri di profondità. Una situazione che non è ancora irreversibile, ma che richiede interventi mirati e rapidi.
Le risorse arrivate da Regione per l'incubatoio di Clusane rientrano nei tre miliardi di euro del Piano Lombardia stanziati per sostenere il settore della pesca, che non potevano escludere il lago d'Iseo che rappresenta un bacino strategico e che da anni fa affidamento su una fitta rete creata dai Comuni, sia della sponda bresciana che bergamasca, che stanno promuovendo delle azioni mirate per la salvaguardia della fauna ittica del Sebino. Nel solo anno 2020 l'incubatoio di Clusane ha visto il conferimento di 4 milioni e 400mila uova di coregone, che hanno garantito una schiusa pari all'89,4%, con la conseguente semina di quasi 4 milioni di avannotti. A questi si devono sommare le 12.550 uova di cavedano e tinca, schiuse rispettivamente al 90% e al 32%.
Si tratta di numeri significativi, che testimoniano la grande attività dell'incubatoio e il grande supporto che i pescatori professionisti offrono in materia ambientale, entrambi elementi fondamentali per consentire al lago di avere una presenza di pesce adeguata e naturale.
L'incubatoio di Clusane, che dallo scorso anno è coordinato dall'Unione dei Pescatori Bresciani, rimarrà sotto la gestione del Comune di Iseo e non passerà, come ipotizzato nei mesi scorsi, dalla Provincia alla Regione. Una decisione che il vicesindaco iseano Cristian Quetti ha definito «il punto di partenza per un coinvolgimento di tutto territorio e di tutte le amministrazioni che si affacciano sul Sebino, che non potrà che dare un contributo fondamentale nel miglioramento e nella garanzia degli ottimi risultati raggiunti fino a questo momento». ■





Lavori al parco giochi di Clusane

Sarà finalmente più sicuro

di Aldo Maranesi

Sono iniziati a metà gennaio i lavori per la realizzazione del nuovo parco giochi di Clusane, un progetto per cui l'Amministrazione comunale ha investito 60mila euro e che ha portato anche al suo spostamento dalla sede precedente, confinante con via del Porto, alla nuova situata nel giardino del centro civico Carlo Capponi, sul lungolago dove si trovano centro sociale e ambulatori. Una nuova sede che il sindaco Marco Ghitti ha spiegato essere ritenuta più consona e più sicura perché non ha diretto accesso alla strada dove c'è il transito delle macchine. Una posizione che permetterà ai bambini di giocare in piena sicurezza. Il sindaco Ghitti ha anche ricordato che la realizzazione del parco giochi «è uno dei primi passi per riqualificare tutta l'area, dalla "pèröla" al centro sociale, e rivedere il nostro lungolago di Clusane, mentre a fine anno partiranno i lavori sul lungolago di Iseo, dove è previsto un intervento di consolidamento strutturale».
Il progetto per il nuovo parco giochi di Clusane nel giardino del centro civico, uno spazio di circa 200 metri quadrati, prevede il posizionamento di uno strato di gomma anti-caduta, che andrà a sostituire l'erba, altalene e scivoli, mentre il muro di cinta verrà abbassato e ridotto. Verranno realizzati anche due spazi di passaggio dove precedentemente c'era la ringhiera e trasformato il muro rimanente in una panchina. Un intervento ha riguardato anche la sala civica, che è stata dotata di tutte le strumentazioni necessarie alla sanificazione dell'aria. ■



L'area su cui sorge il parco giochi di Clusane

Il Giornale di ISEO Monte Isola



Nuovo rinvio per la festa di Santa Croce

Entro fine anno si deciderà la nuova data

di Roberto Parolari



Niente da fare anche per quest'anno per la tradizionale festa di Santa Croce, celebrazione solenne conosciuta in tutta Italia che ha per cornice Monte Isola e, soprattutto, i due piccoli borghi medievali di Carzano e Novale che ogni cinque anni vengono addobbati a festa con arcate ricoperte da rami di pino e fiori di carta fatti rigorosamente a mano dagli abitanti.

Lo scorso mese infatti l'associazione Pro Festa di Santa Croce ha comunicato alla popolazione della frazione di Carzano, al sindaco Fiorello Turla e alla società Navigazione Lago d'Iseo la decisione di non celebrare la manifestazione, già rinviata lo scorso anno per la pandemia di Covid 19, neppure in questo 2021.

Una decisione sofferta, ma inevitabile visto il persistere della pandemia che non dà la possibilità di avere certezze su quale potrà essere la situazione sanitaria a settembre, quando si sarebbe dovuta tenere la manifestazione.

Inoltre dall'associazione hanno anche fatto sapere che il piano della sicurezza non è stato più aggiornato dal momento dell'annullamento. Impossibile prepararlo: mancano dati su cui porre le basi del piano.

Da sottolineare che nel 2015 la manifestazione aveva portato a Monte Isola oltre 70mila visitatori e, per questa edizione, il numero sarebbe stato sicuramente superiore. Per l'edizione del 2020 l'associazione aveva previsto un afflusso giornaliero di circa 12mila persone, numeri che non si accordano con i protocolli anti Covid, con la società Navigazione Lago d'Iseo che aveva predisposto un piano di sicurezza per il trasporto a Monte Isola di migliaia di visitatori che prevedeva la presenza di quattro pontili attivi a Carzano, due fissi e due temporanei, e corse speciali da Iseo e da Lovere in aggiunta a quelle da Sale Marasino e Sulzano.

Nella lettera inviata alla popolazione, al sindaco Turla e alla società Navigazione Lago d'Iseo, che porta la firma del presidente dell'associazione don Andrea Selvatico, viene comunicato anche che «si è deciso inoltre che la data per la prossima Festa di Santa Croce verrà stabilita entro la fine dell'anno 2021». Due le opzioni che sono sul tavolo dell'associazione: il rinvio al mese di settembre del 2022 o l'annullamento definitivo con la festa che tornerebbe nel 2025, rispettando la cadenza quinquennale. Si tratterebbe però della prima volta, in quasi 200 anni di vita della manifestazione, in cui una edizione viene cancellata: solo in un caso la festa venne rimandata, nel 1945 a causa della Seconda guerra mondiale, ma venne celebrato l'anno successivo tornando alla cadenza quinquennale nel 1950. ■











Le vie di Monte Isola addobbate per la festa di Santa Croce

CARTOLINA



Un Sebino glaciale (© Federico Sbardolini)

Covid 19: oltre 131mila lavoratori contagiati in Italia

La Lombardia è la Regione con il più alto numero di casi

di Roberto Parolari

Secondo il rapporto INAIL presentato a gennaio i contagi da Covid 19 sul luogo di lavoro a livello nazionale alla data del 31 dicembre hanno ormai superato la soglia dei 131.000 casi, pari al 23,7% delle denunce di infortunio pervenute all'Istituto nel 2020 e al 6,2% dei contagiati nazionali totali comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss). A rilevarlo è il 12esimo report nazionale sulle infezioni di origine professionale da nuovo Coronavirus elaborato dalla Consulenza statistico attuariale dell'INAIL, pubblicato insieme alla versione aggiornata delle schede di approfondimento regionali, da cui emerge un incremento di 26.762 casi (+25,7%) rispetto al monitoraggio del 30 novembre, 16.991 riferiti a dicembre, 7.901 a novembre e altri 1.599 a ottobre, complice la seconda ondata dell'epidemia, che ha avuto un impatto più intenso della prima anche in ambito lavorativo. Da segnalare un calo rispetto a novembre, quando vennero denunciate quasi 36mila infezioni all'Istituto, ma c'è da sottolineare che nell'ultimo trimestre del 2020 siamo ad oltre 75mila denunce, pari al 57,6% del totale, contro le circa 50mila (38,5%) del trimestre marzo-maggio.

Tornando al numero complessivo di contagi Covid denunciati in Italia nel 2020 purtroppo la nostra Regione, la Lombardia, con il 28,4% dei casi sul totale nazionale, pari a 37.208 lavoratori contagiati, detiene il primato negativo. Di questi casi lombardi 26.977 sono donne (72%), mentre 10.231 sono uomini. Anche a livello nazionale 7 contagi su 10 denunciati riguardano donne. In Regione la provincia dove vengono registrati il maggior numero di casi è Milano seguita da Varese, mentre Brescia si attesta al terzo posto con 3.670 casi (9,86% sul totale regionale), di cui 2.736 donne e 934 uomini.

Una lettura del report, e del suo trend crescente, la forniscono gli esperti legali che osservano come nel rapporto azienda e lavoratore in materia di Covid vi sia un aspetto di criticità nel rapporto con le ATS, Agenzia di Tutela della Salute: «L'impasse – spiega l'avvocatessa Irene Pudda di Rödl & Partner, esperta in privacy & labour compliance – è dovuta al fatto che il datore di lavoro non è autorizzato a comunicare ai colleghi il nominativo di un dipendente risultato positivo. L'azienda è tenuta a fornire all'ATS le informazioni necessarie perché quest'ultima possa assolvere ai compiti previsti dalla normativa emergenziale e, contemporaneamente, ha facoltà di domandare ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente i locali aziendali, ma è l'ATS che ha la potestà di contattare i lavoratori per poi applicare le opportune misure di quarantena».

Il rischio, così facendo, è che le aziende lascino operativi interi reparti o uffici con il pericolo di diffusione del virus, non solo tra i dipendenti che sono stati a contatto diretto con il soggetto contagiato, ma anche tra i loro famigliari e i conoscenti.

«Tuttavia non si può fare diversamente – chiarisce l'avv. Pudda di Rödl & Partner –.

La procedura è volta a tutelare la privacy del lavoratore risultato positivo al coronavirus. Certo, come è facile immaginare, procedere alla disinfezione della postazione di lavoro, delle attrezzature utilizzate e degli spazi comuni frequentati dal dipendente, domandare ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente i locali aziendali, nonché isolare o chiudere gli uffici in cui il dipendente ha lavorato garantendone allo stesso tempo la totale riservatezza è di difficile applicazione».

Nel dettaglio della rilevazione dell'INAIL in Lombardia le denunce di infortunio causa Covid 19 sono per il 39% dei casi localizzate nelle provincia di Milano (14.493 infortuni), seguita da Varese con 3.708 casi (9,96%), Brescia 3.670 (9,86%), Bergamo 2.817 casi (7,6%), Monza-Brianza 2.703 (7,3%), Como 2.072 (5,6%), Pavia con 2.069 (5,6%), Cremona 1.709 (4,6%), Mantova 1.324 (3,6%), Sondrio 915 (2,5%), Lecco 899 (2,4%), Lodi 829 (2,2%). Il settore più colpito è quello legato alle professioni sanitarie e di assistenza sociale (74%), che registra anche un quarto dei decessi. ■



L'avvocato Irene Pudda

INAIL SCHEDA REGIONALE INFORTUNI COVID-19

REGIONE LOMBARDIA

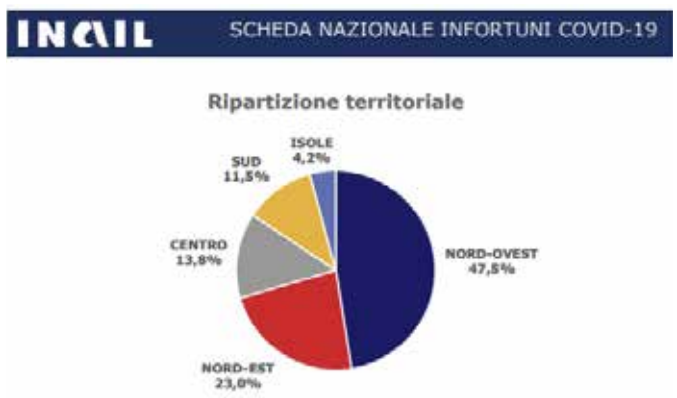
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 31 dicembre 2020)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	37.208	131.090	28,4%
di cui con esito mortale	*159*	*423*	37,6%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.019	2.736	1.555	1.280	652	597	1.009	10.118	1.985	1.545	711	2.770	26.977	72,5%
Uomini	798	934	517	429	247	232	315	4.375	718	524	204	938	10.231	27,5%
Classe di età														
fino a 34 anni	365	582	408	270	169	127	284	2.891	528	369	122	728	6.843	18,4%
da 35 a 49 anni	991	1.399	819	618	348	320	517	5.487	982	793	316	1.371	13.961	37,5%
da 50 a 64 anni	1.398	1.636	817	799	370	369	506	5.872	1.163	877	464	1.569	15.840	42,6%
oltre i 64 anni	63	53	28	22	12	13	17	243	30	30	13	40	564	1,5%
Totale	**2.817**	**3.670**	**2.072**	**1.709**	**899**	**829**	**1.324**	**14.493**	**2.703**	**2.069**	**915**	**3.708**	**37.208**	**100,0%**
incidenza sul totale	7,6%	9,9%	5,6%	4,6%	2,4%	2,2%	3,6%	39,0%	7,3%	5,6%	2,5%	9,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	4,0%	11,6%	24,4%	6,9%	7,8%	26,6%	26,0%	16,7%	13,4%	21,1%	17,8%	33,2%	16,7%	
di cui con esito mortale	44	26	3	18	3	2	3	39	5	9	3	4	159	

INPS Report dati sulle denunce da Covid-19





Report dati sulle denunce da Covid-19 (monitoraggio al 31 dicembre 2020)

Acquedotto di Monte Isola, conclusa la prima fase

Posata la tubatura per il collegamento con Sulzano

di Roberto Parolari



Si è conclusa martedì 26 gennaio la prima fase dei lavori che finalmente doteranno Monte Isola di un vero acquedotto. Un'opera attesa da tempo e che diventerà realtà entro la fine dell'anno, quando verranno completate le due fasi successive del progetto redatto dalla società Acquebresciane. Fino ad allora l'acqua della rete idrica di Monte Isola continuerà ad essere pescata da una presa a lago, posta a 40 metri di profondità e biologicamente pura, e poi depurata: una fonte che viene però considerata superficiale, quindi più vulnerabile. La prima fase dell'opera ha visto la posa di una condotta sublacuale lunga oltre un chilometro nelle acque del lago d'Iseo, le altre due vedranno il completamento dei lavori a terra per collegare la tubazione all'acquedotto di Sulzano e il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione con l'ampliamento del serbatoio Dosso.

Si tratta di un progetto da 1,7 milioni di euro, a cui si deve aggiungere un investimento simile a Sulzano per l'adeguamento della vasca di approvvigionamento dell'acqua e la riduzione delle dispersioni sulla rete idrica. In tutto si parla di un intervento complessivo da 4 milioni di euro.

I fondi sono stati messi a disposizione da Acquebresciane, che gestisce il servizio idrico integrato per la provincia di Brescia, con il Comune di Monte Isola che ha partecipato con un contributo di 600mila finanziato dall'AQST (accordo quadro di sviluppo territoriale) di Regione Lombardia, premio al "sistema lago" per i risultati raggiunti nella gestione di The Floating Piers da parte dei Comuni Sebini.

L'intervento è partito il 22 gennaio scorso quando gli operai delle ditte Ilma di Ancona e Oceanus di Trani, a cui Acquebresciane ha affidato i lavori, hanno iniziato a montare nell'area dismessa di Montecolino la tubatura lunga 1100 metri, formata saldando 15 tubi da 72 metri ciascuno con un diametro di 150 millimetri. Nei giorni successivi la tubatura è stata trasportata con imbarcazioni e chiatte sul canale che divide Monte Isola e Sulzano, dove è stata adagiata e ancorata sul fondo del lago dai sommozzatori, fino ad una profondità massima di 100 metri.

Il sindaco Fiorello Turla ha espresso, nel consueto messaggio domenicale ai suoi cittadini, tutta la sua soddisfazione per il risultato raggiunto: «Un'opera che la nostra Amministrazione aveva nel programma elettorale dal primo mandato e che i cittadini di Montisola aspettavano almeno da quarant'anni. Io penso che questo sia un traguardo epocale che rompe l'ultima barriera che divide naturalmente gli isolani dall'altro mondo. Ci prepariamo a sentirci meno isolati e più vicini alla terraferma. Una grande e impagabile soddisfazione. Siamo arrivati al 2021 per dire basta all'uso domestico dell'acqua del Lago d'Iseo, un bacino che lentamente muore, che per decenni è stato una discarica a cielo aperto. Fondali ricchi di bidoni di oli esausti, cimiteri di batterie d'auto e camion, guarnizioni industriali, senza trascurare quello che ha riversato il fiume Oglio nel corso degli anni. Senza nulla togliere al lavoro di potabilizzazione che ci ha sempre garantito la necessaria sicurezza. Come non essere contento di questo intervento che mi mette in pace con la coscienza di amministratore del mio piccolo Comune». ■







¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

A Brescia e Bergamo...

della famosa rivista scientifica inglese di ambito medico The Lancet. Lo studio è stato condotto da ricercatori dell'Università di Utrecht, del Global Health Institute di Barcellona e del Tropical and Public Health Institute svizzero e ha analizzato la mortalità registrata in mille città europee e che è legata alla presenza di particolato fine (PM2.5) e biossido di azoto (NO2) nell'aria, considerando anche il numero delle vite che verrebbero risparmiate se si riducessero i livelli dei due inquinanti come raccomanda l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

Come detto Brescia e Bergamo risultano le città con più decessi legati al particolato fine: 232 morti l'anno per la «Leonessa», 137 per «la città dei Mille». Tra le peggiori per decessi da PM2.5 ci sono anche Vicenza, al quarto posto, e Saronno, all'ottavo, ma sono ben 26 le città italiane che si trovano nei primi 50 posti di questa graduatoria.

Per la Lombardia sono presenti anche Milano al 13esimo posto, Como al 17esimo, Cremona al 18esimo, Busto Arsizio al 19esimo, Pavia al 20esimo, Gallarate al 29esimo, Varese al 32esimo e Lecco al 41esimo.

Per quanto riguarda i decessi legati al biossido di azoto la peggiore è Madrid davanti ad Antwerp, con Torino e Milano al terzo e quinto posto. Tra loro Parigi quarta, mentre Brescia è al 19esimo posto e Bergamo al 40esimo. Nei primi 50 anche la città Como, 45esima.

Secondo lo studio le città dove si registrano meno decessi per la presenza di polveri sottili e biossido di azoto sono Reykjavík in Islanda e Tromso in Norvegia. Svezia, Norvegia, Finlandia e Islanda sono le nazioni con le città dove si registrano i valori migliori.

I risultati dello studio pubblicato su The Lancet Planetary Health mostrano che sarebbe possibile evitare 51mila morti premature causate da PM2,5 e 900 da NO2, purtroppo registrate ogni anno, se solo le città che sono state esaminate mettessero in pratica una riduzione dei livelli dei due inquinanti presenti nell'aria come è stato raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità.

I dati riguardanti ognuna della mille città prese in considerazione nello studio pubblicato sulla rivista The Lancet Planetary Health possono essere consultati sul sito www.isglobalranking.org. ■



¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

La Guardia di Finanza sequestra...

hanno emesso i provvedimenti d'urgenza eseguiti dai Finanzieri del Comando Provinciale di Milano.

Oltre a procedere all'esecuzione del provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza dello yacht di lusso, ormeggiato al porto di Genova e battente bandiera britannica, i Finanzieri hanno anche sequestrato oltre a 1,5 milioni di euro circa depositati su conti correnti societari e personali, nei confronti di imprenditori, a capo di un gruppo attivo nel settore della produzione di materiali edili.

Le indagini di polizia giudiziaria delegate al Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Milano, nel cui ambito sono confluite anche risultanze acquisite nel corso di attività ispettive condotte dall'Agenzia delle Entrate, hanno consentito di far emergere un complesso meccanismo di frode fiscale posto in essere mediante il ricorso sistematico a false fatturazioni di prestazioni pubblicitarie e funzionale alla commissione di condotte di auto-riciclaggio, attraverso l'interposizione di società straniere.

Nel corso delle attività è emerso che gli indagati, grazie alla complicità di un sodalizio criminale composto da professionisti ed altri imprenditori, italiani ed esteri, hanno impiegato somme di denaro, provento di frode fiscale, veicolandole verso società off-shore con sede in Croazia, Svizzera, Principato di Monaco e Panama, funzionali all'acquisito e alla gestione della predetta imbarcazione.

Le indagini di natura finanziaria e documentale hanno consentito di accertare la titolarità effettiva del mega-yacht in capo ad uno degli imprenditori indagati, opportunamente "schermata" nel tempo da veicoli societari con sede nel Regno Unito, con conti in Svizzera e a Malta, nonché di dimostrare la sproporzione tra i redditi dichiarati dal medesimo negli ultimi 15 anni e i costi sostenuti per l'acquisto e la gestione dell'imbarcazione nello stesso arco temporale, pari ad oltre 30 milioni di euro. ■



Il mega yacht sequestrato

DA PROMUOVERE



CREMONA: il Gruppo Volontari del soccorso

DA BOCCIARE



In un momento nel quale molte famiglie sono in spasmodica attesa dei risultati delle loro analisi di laboratorio e, soprattutto, dell'esito dei loro tamponi Covid, la Regione mette in manutenzione il servizio del Fascicolo Sanitario

¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

Sofia Goggia campionessa...

mondo di discesa libera 2018 e il record di 13 podi ottenuti in una sola stagione della Coppa del Mondo. Non solo, vanta anche due medaglie mondiali: l'argento in supergigante a Åre 2019 e il bronzo nello slalom gigante a Sankt Moritz 2017. Purtroppo Sofia non potrà ingrossare il suo medagliere nei Mondiali di Cortina, in programma dall'8 al 21 febbraio, per la sfortunata caduta sulla pista di rientro che portava a valle le concorrenti del supergigante femminile di Garmisch, annullato a causa della nebbia. Una caduta che è costata all'atleta bergamasca la frattura composta del piatto tibiale laterale del ginocchio destro. Non ci sarà bisogno di un intervento chirurgico, ma dovrà stare a riposo e fare fisioterapia per un periodo di circa 45 giorni.
Un vero peccato per Sofia che era in gran forma come ha dimostrato l'impresa di Crans Montana in Svizzera, dove l'atleta delle Fiamme Gialle si è aggiudicata per due volte nell'arco due giorni la discesa libera, certificando il suo bel momento di forma - in questa stagione Sofia si è imposta anche nelle discese di Val d'Isere e Sankt Anton am Arlberg -. Successi che la fanno salire per ora al quarto posto tra le sciatrici italiane per numero di vittorie in Coppa del Mondo, 11, con davanti solo la Compagnoni con 16 successi, mentre Isolde Kostner e Federica Brignone (attuale compagna nella squadra azzurra e unica italiana ad aver vinto la Coppa del Mondo di Sci) sono a quota 15. Sofia si trova al quarto posto anche per numero di podi in Coppa: finora ne ha ottenuti 32, davanti a lei Isolde Kostner con 51, Debora Compagnoni con 44 e Federica Brignone con 43.
Sofia Goggia è nata a Bergamo il 15 novembre 1992 da mamma Giuliana e papà Ezio e ha un fratello maggiore Tommaso. Dal punto di vista tecnico Sofia è considerata una sciatrice potente e polivalente in grado di esprimersi ad alto livello in tutte le discipline dello sci alpino, con una predisposizione per la velocità come mostrano i risultati in discesa libera e supergigante. Sin da giovanissima si è avvicinata allo sci, le prime esperienza all'età di 3 anni sulle piste di Foppolo, e l'esordio nel circuito Fis è arrivato il 28 novembre del 2007 in occasione di una competizione nazionale giovanile a Livigno. L'anno successivo debutta in Coppa Europa. La sua ascesa è rallentata dagli infortuni: quello subito nello slalom gigante di Kvitfjell, in Norvegia, ad esempio gli costa un lungo stop. Entrata a far parte del Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle, Sofia fa il suo esordio in Coppa del Mondo nel dicembre del 2011 a Lienz, ma nel febbraio del 2012 è vittima di un altro infortunio molto grave: la frattura del piatto tibiale con lo stiramento dei legamenti collaterali di tutte e due le ginocchia. Dopo il recupero torna a sciare in Coppa del Mondo: partecipa a tre gare e viene convocata per i Mondiali di Schladming del 2013 dove ottiene il quarto posto in supergigante a cinque soli centesimi dal podio dietro la slovena Tina Maze, la svizzera Lara Gut e la statunitense Julia Mancuso. Un risultato che la lancia nella squadra di Coppa del Mondo nella stagione successiva, quando un nuovo grave infortunio al legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro la costringe ai box ancora una volta. Perde un anno e al ritorno deve fare i conti con un altro problema al ginocchio, una cisti. Il ritorno alle gare a pieno regime avviene nella stagione 2016-17 ed è un grande ritorno: a novembre sale per la prima volta sul podio a Killington in gigante, a marzo vince in supergigante e in discesa libera a Pyeongchang, sulle piste che ospiteranno le Olimpiadi coreane. Non solo, Sofia finisce la stagione al terzo posto in classifica generale di Coppa del Mondo con tredici podi e 1197 punti, un doppio primato per lo sci femminile azzurro (il record di punti è stato superato da Federica Brignone lo scorso anno). La sua corsa continua nei Mondiali di Sankt Moritz del 2017, dove Sofia Goggia vince il bronzo nello slalom gigante. L'anno successivo vince l'oro olimpico in discesa a Pyeongchang e la Coppa del mondo di discesa libera lasciandosi alle spalle la campionessa americana Lindsey Vonn. Il grande momento di Sofia è interrotto dall'ennesimo infortunio: ad ottobre, a pochi giorni dall'avvio della Coppa del Mondo, una frattura al malleolo la tiene lontana dalle gare per diversi mesi. Rientra alla grande partecipando ai Mondiali di Are nel febbraio del 2019 e vincendo la medaglia d'argento in supergigante. La fortuna però non l'assiste visto che il 9 febbraio 2020 Sofia cade nel supergigante di Garmisch e si procura una frattura scomposta del radio sinistro. Nuovo stop e ritorno in pista in Coppa in questa stagione con i risultati da fenomeno: quattro vittorie su quattro gare in discesa libera e ruolo di favorita per i Mondiali di Cortina, a cui non potrà partecipare per l'infortunio di Garmisch. ■



Sofia sul podio a Crans Montana



Sofia Goggia con il campanaccio da mucca, premio per chi vince a Crans Montana



La squadra di sci azzura a Kranjska Gora



Sofia Goggia durante la discesa libera di Crans Montana

www.polimedicavitruvio.it



IL TUO **SORRISO** IL NOSTRO **OBIETTIVO**

- CHIRURGIA GUIDATA
- IMPLANTOLOGIA DENTALE
- SEDAZIONE COSCIENTE
- IGIENE E PROFILASSI
- SBIANCAMENTO
- FACCETTE ESTETICHE
- ENDODONZIA CONSERVATIVA
- ORTODONZIA
- PROTESI
- GNATOLOGIA E POSTUROLOGIA
- CHIRURGIA PIEZOELETTRICA
- LASER



DOTT.SSA **MONICA ACERBONI**

IMPLANTOLOGIA
E PROTESI

Responsabile odontoiatrico



DOTT. **EDOARDO FRANZINI**

IMPLANTOLOGIA



DOTT. **LUCA FERRARIO**

ORTODONZIA
E PEDODONZIA



DOTT.SSA **CHIARA GAMBA**

IGIENISTA DENTALE



DOTT. **IEVA VILCANE**

CONSERVATIVA
E PROTESI



DOTT.SSA **SILVIA ARRIGONI**

LASER
ENDODONZIA

Polimedica VITRUVIO

via Palazzolo, 109 | 25031 Capriolo
BRESCIA (siamo all'uscita A4 Palazzolo)
tel. **030.09.44.099**

Dir. San. Dott. F. Longaretti